

INUMERI

9
LE CHIUSURE
Il piano prevede la chiusura di nove strutture ospedaliere

4
I PIANI DI RIENTRO
Tutti gli ospedali andranno in piano di rientro quadriennale

2,3
I COSTI
Il personale non dovrà costare più di 2,3 miliardi di euro

29
I TEMPI
La delibera verrà completata entro lunedì 29

LA POLEMICA / DOPO IL SECCO DELLE ORGANIZZAZIONI CONFEDERALI ARRIVA ANCHE QUELLO DEI RAPPRESENTANTI DI CATEGORIA

Piano di riordino bocciato da 14 sindacati medici

Il fronte del no al piano di riordino sanitario si allarga. Nelle ultime ore i contrari alle chiusure di 9 ospedali in tutta la Puglia sono aumentati a vista d'occhio. Ora alla protesta di sindaci e cittadini si uniscono anche i sindacati. «No, grazie». Hanno scritto proprio così i rappresentanti di 14 organizzazioni sindacali mediche e di medicina convenzionata, tra le quali Anao, Fimmg, Aaroi Emac, Cgil, Cisl e Uil Medici, in una lettera inviata al presidente Michele Emiliano.

All'ultimo grande incontro convocato dalla Regione per domani mattina nell'aula magna del Policlinico di Bari per discutere del piano di riordino, non parteciperanno. Non ci stanno a prendere parte a una convocazione fatta solo «per assistere a una pura elencazione di norme che conosciamo a menadito». I sindacati criticano, quindi, il contenuto: «Interventi di accorpamento e/o chiusura basati solo sul principio economicistico del risparmio». Ma non risparmiano neanche il metodo scelto dalla Regione: «Operare unicamente nel chiuso delle stanze dell'assessorato e della Regione, non solo non è un esem-



L'incontro del presidente Emiliano con i sindacati

pio di democrazia partecipata, ma dimostra una pericolosa autoreferenzialità». Per la strategia del governatore, tesa al coinvolgimento di tutti gli attori in causa, si tratta della prima vera battuta d'arresto. Fino ad ora, infatti, aveva parato i colpi provenienti sia dalle opposizioni in consiglio regionale che dalle piazze di quei Comuni colpiti dal-

le chiusure dei loro ospedali.

Emiliano è consapevole del rischio che alla protesta dei cittadini si uniscano anche le sigle sindacali. Anche perché non passa giorno senza la segnalazione di consigli comunali monotematici organizzati contro le disposizioni del piano e annunci di manifestazioni bellicose da parte dei primi cittadini di

paesi sparsi per la Puglia. Non è un caso, allora se il governatore prova subito a riallacciare i rapporti, rispondendo a stretto giro alla lettera aperta delle 14 sigle: «Nulla vieta — risponde il presidente della Regione — che le vostre organizzazioni, sabato mattina, partecipino alla messa a punto del piano di riordino, depositando documenti su-

scettabili di essere valutati ai fini dell'inserimento nel piano. Essere assenti sarà dannoso per l'amministrazione certamente, ma anche per la vostra possibilità di incidere sull'atto che stiamo per adottare. Mi auguro dunque di incontrarvi sabato per ricevere il vostro contributo e le vostre proposte».

E pensare che solo due giorni fa, nell'incontro con i segretari generali regionali di Cgil, Cisl e Uil, lo stesso Emiliano elogiava i sindacati per l'apertura dimostrata nella discussione sul piano: «Avete fatto un lavoro straordinario di sintesi — aveva detto — presentando la vostra proposta. Quando bisogna prendere decisioni importanti, i corpi intermedi hanno un ruolo decisivo e favoriscono la politica». Appena 24 ore dopo è costretto a constatare che il fronte del no al piano si sta allargando pericolosamente. Il rischio che l'incontro di domani possa trasformarsi in una bagarre (i consiglieri regionali grillini hanno già annunciato manifestazioni di protesta all'ingresso del Policlinico) è sempre più concreto.

(a.cass.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

